



Oggetto: Osservazioni SMI alla proposta ricevuta in data 11 marzo relativamente alle criticità assistenziali derivanti dalle cessazioni di incarico

Gentile Direzione,

La scrivente segreteria regionale, stante la situazione di carenza riscontrata già da tempo in diverse realtà aziendali della nostra regione sia nel settore dell'Assistenza primaria che della Continuità assistenziale, con analoghe implicazioni in termini di riduzione dell'offerta assistenziale ai cittadini, ed avendo preso nota della vostra proposta ritiene necessario focalizzare l'attenzione sulle seguenti considerazioni:

Riteniamo utile porre in essere tutti gli strumenti contrattuali e della contrattazione regionale utili a garantire la più ampia partecipazione dei medici di medicina generale, così duramente colpiti in questi due anni dalla grave situazione sanitaria al fine di incentivare sia i giovani colleghi alla attività della medicina generale sia scoraggiare, con misure incentivanti o con la piena attuazione di quanto già previsto negli accordi vigenti, i prepensionamenti e /o il ricorso alle dimissioni.

Ciò premesso, vi trasmettiamo le seguenti osservazioni, al fine di contribuire rapidamente ed in maniera proficua alla ottimizzazione dell'assistenza nella nostra regione:

In base all'**art. 31** del nuovo ACN i medici già titolari di incarico di:

- a) Assistenza Primaria (attività professionale svolta a ciclo di scelta);
- b) Continuità Assistenziale (attività professionale svolta a rapporto orario);

assumono la denominazione di **medici del ruolo unico** di assistenza primaria.

Gli AIR possono prevedere, in caso di oggettiva carenza dei suddetti medici, l'innalzamento del massimale di scelte fino al limite di **“1.800 (art. 38, comma 2) scelte esclusivamente per i medici che operano nell'ambito delle forme organizzative multiprofessionali del ruolo unico di assistenza primaria, con personale di segreteria e infermieri ed eventualmente altro personale sanitario, per assicurare la continuità dell'assistenza, come previsto dall'articolo 35, comma 5 e/o in aree disagiate individuate dalla Regione nelle quali tale innalzamento si rende necessario per garantire l'assistenza.**

Analogamente, Gli AIR possono prevedere altresì **la possibilità di estensione fino a 38 ore settimanali (per garantire l'attività di assistenza diurna feriale) degli incarichi dei medici ad attività oraria (art. 38, comma 8).** Inoltre, ai medici del ruolo unico ad attività oraria con incarico di 24 ore settimanali possono essere attribuite, per attività istituzionali e progetti assistenziali definiti dagli Accordi regionali ed aziendali, **ulteriori 4 ore collegate a prestazioni diurne** e che non concorrono alla determinazione del massimale orario (**art. 38, comma 9**)



Sindacato dei Medici Italiani

Regione Lazio

Ciò premesso,

chiediamo pertanto che la bozza di Accordo sottoposto dalla Regione Lazio all'attenzione delle OO.SS preveda un legittimo e coerente ricorso a tutte le possibili misure contrattuali, a sostegno della grave carenza di medici di medicina generale, in attuazione del ruolo unico e secondo quanto disposto dalle norme succitate e ponga particolare attenzione alle situazioni EXTRA convenzionali e al momento non corrispondenti a criteri prudenziali e di tutela assicurativa e giuridica quale il ricorso ipotizzato alla prosecuzione sul lavoro dei medici ultrasessantenni.

Restiamo in attesa di una tempestiva convocazione di comitato regionale, organismo necessariamente preposto alla disamina di tali criticità ed alla individuazione di accordi specifici, manifestando la piena disponibilità della nostra sigla alla proficua individuazione di soluzioni congrue ed efficaci.

Il Responsabile Regionale Area Convenzionata
SMI Lazio
Dott.ssa Cristina Patrizi

Il Vice Segretario SMI Lazio
Dott. Ermanno De Fazi

PS: in allegato bozza rivista con integrazioni e modifiche in giallo, della nota pervenuta in data 11 marzo